

ACCORDO DI PROGRAMMA 8 OTTOBRE 2005

INTERVENTI DI SMANTELLAMENTO, DEMOLIZIONE, BONIFICA ED INFRASTRUTTURAZIONE
DELLE AREE DI CORNIGLIANO

OGGETTO:

**SISTEMAZIONI ESTERNE DELLA STRADA URBANA DI SCORRIMENTO
GIARDINO LINEARE – PROGETTO ESECUTIVO**

TITOLO:

G13

**CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO – NORME GENERALI
RELAZIONE SPECIALISTICA DELLE SISTEMAZIONI A VERDE**

N. DOC.:

ALLEGATO G al doc. n. 055/PES/6.08/R013

IL PROFESSIONISTA:	SVILUPPO GENOVA												
<p>ATP G.A.T.E. Ing.T.Riconda – Arch. A.Cammilli - Ing. G.Fanelli – Studio Elica</p> <table><tr><td>(capogruppo)</td><td>(Componente)</td><td>(Componente)</td><td>(Componente)</td></tr><tr><td>v. G.Carducci 20</td><td>v. Aretina 97/r</td><td>v. E. Caruso 17</td><td>v. Cremani 13</td></tr><tr><td>50121 Firenze</td><td>50136 Firenze</td><td>59100 Prato</td><td>50125 Firenze</td></tr></table> <p>- Responsabile integrazione delle prestazioni specialistiche Progetto strutturale ed Architettonico Ing. T. Riconda</p> <p>- Progettazione opere a verde, arredi e Progetto di riqualificazione "voltini esistenti" Arch. A. Cammilli</p> <p>- Progettazione sistemi di gestione acque Ing. E. Farina</p> <p>- Progetto Impianti elettrici Ing. G. Fanelli</p>	(capogruppo)	(Componente)	(Componente)	(Componente)	v. G.Carducci 20	v. Aretina 97/r	v. E. Caruso 17	v. Cremani 13	50121 Firenze	50136 Firenze	59100 Prato	50125 Firenze	
(capogruppo)	(Componente)	(Componente)	(Componente)										
v. G.Carducci 20	v. Aretina 97/r	v. E. Caruso 17	v. Cremani 13										
50121 Firenze	50136 Firenze	59100 Prato	50125 Firenze										

Rev.	Data	Redatto	Verificato	Validato	Descrizione
1	01.06.17	G.A.T.E.	---	---	Per emissione

INDICE

ART. 1 – CONSIDERAZIONI PRELIMINARI	3
ART. 2 – IL GIARDINO DEI DESERTI	3
ART. 3 – LE ERBE DELLE PRATERIE	4
ART. 4 – I FIORI DEL NUOVO MONDO	5
ART. 5 – COLORI E PROFUMI MEDITERRANEI	6
ART. 6 – L’OLIVETO LIGURE	7
ART. 7 – IL GIARDINO ESOTICO	8
ART. 8 – LA ROTATORIA	10

Art. 1 – CONSIDERAZIONI PRELIMINARI

Il giardino consta di una consecuzione di ambienti, differenti tra loro e identificabili da caratteri vegetali variabili: ciò consente al visitatore/fruitori di percepire diversità ambientale pur percorrendo un lungo tratto di percorso lineare (quindi monotono). La presenza di una barriera rigida da un lato (muro su cui corrono i binari ferroviari) ed un'altra barriera sull'altro lato (la duna di terra costruita) porta obbligatoriamente l'attenzione su ciò che sta all'interno dei due confini, ovvero le piante che popolano il giardino: creando varietà tra una zona e l'altra si cerca di cogliere l'obiettivo di non annoiare ulteriormente le persone che percorrono il giardino ma restituirgli occasioni di novità, di stupore.

A tale scopo sono state identificate con dei titoli le seguenti zone:

- il giardino dei deserti
- le erbe delle praterie
- i fiori del nuovo mondo
- colori e profumi mediterranei
- l'oliveto ligure
- il giardino esotico
- la rotatoria

L'interconnessione dei diversi giardini avviene tramite manufatti (muri vegetali, pavimentazioni differenti, restringimenti/allargamenti dei percorsi) o anche per mezzo di piante isolate (o gruppi) che connotano un punto di cambio ambientale.

Art. 2 – IL GIARDINO DEI DESERTI

L'ambiente si caratterizza per la presenza di piante succulente (grasse) quali ad esempio agave, opuntie e cereus, accompagnate da altre particolarmente resistenti alla siccità e che esibiscono colori delle foglie grigio-argentee. Il muro che si presenta all'ingresso del percorso è sormontato da un semipergolato sul quale corre una copertura di *Bougainvillea*; dietro al muro, piante succulente colonnari ed altre a chioma cespitosa accompagnano l'andamento arcuato dell'aiuola. L'inizio del percorso affiancato dalla duna presenta alcune palme nane con lavanda (lato nord) e arbusti di salvia, fejoia, elagno, perovskia, oltre ad alcuni alberelli di *Acacia* ornamentali, che spuntano dalla cima della duna in quanto piantati sulla riva esterna al percorso.

Le piante succulente (grasse) sono distribuite prevalentemente sull'aiuola alta che confina con la linea ferroviaria e sulla aiuola stretta che separa il percorso pedonale di servizio dal muro di appoggio del semipergolato. In questi due spazi, le piante sono di tipo cespitoso e di tipo colonnare. Nel primo caso si tratta di *Agave* di grossa taglia (*A. tequilana*, *A. franzosini*) e di media taglia (*A. americana*) che con i loro differenti toni di grigioverde riempiranno una aiuola che, nel tempo, deve diventare impenetrabile. Anche la presenza di fichi d'india contribuisce a riempire l'aiuola e rendere difficile lo scavalcamiento, mentre la distribuzione di piantine di

Aptenia, *Carpobrotus* e *Lampranthus* sul suolo avranno il compito di tappezzare il terreno con una copertura verde aridoresistente. Nel secondo caso, essendo lo spazio stretto e lungo, le piante colonnari sono preposte a ornare il muro su cui sono appoggiate le travi del semipergolato. La serie di 20 *Cereus* alternati a 10 *Dracaena* e 4 *Beaucarnea* rispondono alla esigenza di inverdire il muro, mentre a terra le tappezzanti succulente di *Bulbine sp.*, *Portulacaria afra* e *Senecio serpens* hanno il compito di ricoprire il terreno, lì dove le condizioni colturali sono assai severe. Procedendo lungo il muro verso levante, macchie di *Aloe arborescens* e *Crassula ovata* poste alla base del muro completano l'inverdimento di questo spazio; in questa posizione si possono posizionare le piante di *Bougainvillea* allo scopo di farle progressivamente crescere sul semipergolato. La piccola piazzetta coperta dal semipergolato è anche arricchita con tre alberelli di *Dracaena* indivisa già provvisti di tronco sufficientemente alto per consentire il passaggio dei pedoni e dei mezzi operativi (non meno di 2,50m).

Superata la piazzetta iniziale e procedendo sul percorso, la vegetazione presente sulla duna (lato mare del percorso) avrà caratteristiche di aridoresistenza e foglie griogioargentee: macchie di *Acca sellowiana*, *Salvia apiana*, *Salvia canariensis*, *Elaeagnus ebbingei* e *Perovskia atriplicifolia* saranno collocate sul versante della duna prospiciente il percorso, mentre alberelli di *Acacia podalyriifolia* e *Acacia cultriformis* saranno posizionati sul versante esterno, in maniera tale che le chiome possano comunque essere percepite anche dal percorso pedonale.

L'aiuola e la fioriera che corrono tra il percorso ed il muro su cui corrono i binari saranno vegetate con palme nane glauche (*Chamaerops humilis* var. *cerifera*) e arbusti dalle foglie griogioargentee differenti, ovvero *Teucrium fruticans*, *Lavandula dentata*, *Leucophyllum frutescens*; la fioriera terminerà invece con un esemplare di *Beaucarnea recurvata*, che sia nell'aspetto morfologico sia come colore delle foglie crea un effetto di contrasto con gli arbusti di colore glauco e determina la fine dell'ambiente.

In posizione frontale al muro vegetale, in mezzo alle due sedute, è da collocare un alberello di *Acacia baileyana*, dalla fioritura gialla e fogliame grigioargento; il muro vegetale stesso andrà a coprirsi con piante dalla fioritura gialla, verso l'interno con un tappezzamento verticale di *Hypericum calycinum* e verso l'esterno con la fitta posa a dimora di *Senecio angulatus*, pianta sarmentosa semierbacea.

Per le quantità e le dimensioni minime delle piante sopracitate, si rimanda al computo metrico.

Art. 3 – LE ERBE DELLE PRATERIE

Superato il primo muro vegetale (connotato da piante a fiore giallo, ovvero sul fronte nord l'iperico e sul fronte sud il *Senecio angulatus*) tre alberelli di falso pepe creano un volume ed una tipologia di vegetazione di netto contrasto emergendo dal versante opposto della duna: questa è caratterizzata per quasi tutto il suo sviluppo da piante graminacee, che a partire da una altezza di circa 2m ricadono verso il percorso. Conseguente a tale parete verde ed adiacente al muro vegetale successivo si trova un gruppo di piante chiamate erba della pampas, graminacee anch'esse ma di taglia più grande e dalla caratteristica fioritura a pennacchio bianco. Ad incorniciare la parete vegetale successiva (inverdita da piante succulente tappezzanti quali ad esempio il mesebriantemo) si trovano due arbusti/alberi di giuda. Sul lato nord del percorso, invece, a ridosso del muro e con andamento lineare ritmico vi sono 2 gruppi di tre alberelli.

Questa sezione di giardino, lunga circa 50m, ha la caratteristica di essere vegetata prevalentemente con piante erbacee graminacee a lamina lunga: queste sono disposte su tre file nella parte alta della pendice della duna, ad intervalli di 50cm una dall'altra. Le specie individuate sono *Ampelodesmos mauritanicus*, *Vetiveria zizanioides* e *Elymus* sp. (o *Elytrigia* c.d.).

Tale sistemazione viene introdotta da una sequenza di tre alberelli di falso pepe (*Schinus molle*) posizionate sulla pendice esterna della duna, in alto, in maniera tale che le chiome potranno comunque essere percepite anche dal percorso pedonale in quanto ricadenti naturalmente: al di sotto di essi ma sul versante interno al viale, una macchia di *Choysia ternata* amplifica l'effetto contrastante con la vegetazione delle graminacee. Il lato opposto del percorso, invece, si presenta come un terrario rialzato rispetto alla quota del percorso nel quale trovano posto due gruppi speculari di tre alberelli ciascuno, uno all'inizio ed uno al termine di questa sezione. Gli alberelli, essendo sistemati su un rialzo prossimo alla linea ferroviaria, dovranno avere un'altezza di tronco di circa 1 metro e chioma contenuta; la specie *Tamarix gallica* risponde a tali condizioni.

In prossimità del muro vegetale che interrompe questa sezione del giardino per introdurre alla successiva, la duna termina con la presenza di una grande macchia di erba della pampas (*Cortaderia selloana*) e di un alberello di albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*) posto a fianco del muro vegetale stesso ma similmente agli altri alberi piantato sul versante esterno della duna e sporgente verso l'interno.

Il muro vegetale, lungo soli 8 metri, viene vegetato con *Erigeron karwinskianum* sulla sommità, *Gaura lindheimeri* verso l'interno e crassulacee di varie specie verso l'esterno, con densità variabile di 5-10 piantine per mq.

Per le quantità e le dimensioni minime delle piante sopracitate, si rimanda al computo metrico.

Art. 4 – I FIORI DEL NUOVO MONDO

Il lungo tratto di percorso rettilineo che si interpone tra le due pareti vegetali è caratterizzato da una fioriera sopraelevata posta a ridosso del muro sotto la ferrovia: in questo spazio si susseguono arbusti fioriferi di origine esotica (in particolare quelli di provenienza australiana) che caratterizzano questa parte di viale. Antecedente e susseguente tale serie, la vegetazione è invece di tipo mediterraneo e sempreverde. Le differenze morfologiche e di colore di fiore che si riscontrano tra i due tipi di vegetazione suscitano un effetto di contrasto. Sul lato opposto del viale, ovvero verso mare, il percorso viene introdotto - in corrispondenza delle piante mediterranee poste a fronte - da tre alberelli di *Parrotia persica* ed una macchia di cisti; prosegue con una siepe informe e ricadente di agnocasto, ginestra, salvia ornamentale e lantana fino a raggiungere il successivo muro vegetale (quello in corrispondenza del varco pedonale su p.za Battelli). Alcuni alberelli (clerodendro, terebinto, fillirea) sono piantati in prossimità della cima della duna ma sul versante a mare, in maniera che svettino al di sopra di essa.

Sul lungo tratto di percorso rettilineo (100 metri circa) che si interpone tra le due pareti vegetali piccole è presente una fioriera lunga ben 55 metri e larga mediamente 1 metro. In questo spazio trova collocazione una serie di piante esotiche perlopiù arbustive e dalle fioriture particolari e sgargianti. Le specie prescelte sono: *Callistemon citrinus*, *Callistemon laevis*, *Carissa*

grandiflora, *Grevillea johnsonii*, *grevillea juniperina*, *Grevillea rosmarinifolia*, *Lagunaria patersonii*, *Lantana camara*, *Lantana sellowiana*, *Leptospermum sp.*, *Melaleuca sp.*, *Metrosideros excelsa*, *Metrosideros thomasi*, *Raphiolepis indica*, *Raphiolepis umbellata*. Sempre sul medesimo lato, l'aiuola che antecede la lunga fioriera sarà sistemata con una consecuzione di macchie omogenee di piante mediterranee sempreverdi quali corbezzoli, viburni, lentisco, fillirea, mirto, alaterno, pittosforo, con una sequenza a gruppi di 10 circa che possa evidenziare le differenze esistenti tra i vari tipi di fogliame. Tale siepe mista dovrà raggiungere in altezza il livello della fioriera.

Sul fronte opposto del percorso, la duna si stacca dalla parete vegetale con un alberello di *Cercis siliquastrum* speculare a quello sull'altro termine del muro, poi in consecuzione verranno a trovarsi tre alberelli di *Parrotia persica* posti analogamente agli alberi di Giuda. Al di sotto di essi, ma sul versante interno al percorso, una lunga macchia di cisti (n° 90 piante) di diverse specie e varietà a fioritura primaverile sarà collocata sulla fascia alta della duna in maniera che i rami possano ricadere spontaneamente verso il basso; al termine di questa, 4 alberelli di *Clerodendron trichotomum* sono posizionati come i precedenti alberelli. La duna prosegue nell'allestimento vegetale variando la tipologia di arbusti a favore dell'agnocasto (n° 30 *Vitex agnus-castus*), pianta fiorifera dall'odore penetrante. Come pianta terminale di tale filare troverà spazio un esemplare di terebinto (*Pistacia terebinthus*). La prosecuzione dell'allestimento verde vede l'allineamento di macchie ricadenti di *Lantana montevidensis*, in segmenti di circa 2-3m differenti tra loro solo per il colore della fioritura (bianca, rosa, gialla, violetto) ed interrotti da isolate macchie arbustive di ginestra e salvia delle canarie, sotto alle quali trovano posto alcune piante di *Gaura lindheimeri* ricadenti verso il percorso. Al collegamento con il muro vegetale prospiciente il varco verso p.za Battelli saranno presenti solo piante di *Lantana montevidensis*, ricadenti a partire dalla cima della duna fino a lambire il percorso.

Sulla parte interna della parete vegetale saranno poste a dimora piante di capperi (*Capparis spinosa*) e sul versante esterno con piante succulente ricadenti (*Sedum* e diverse *aizoacee*).

Per le quantità e le dimensioni minime delle piante sopracitate, si rimanda al computo metrico.

Art. 5 – COLORI E PROFUMI MEDITERRANEI

Questa parte di percorso è caratterizzata da un restringimento del percorso dovuto ad un muro di contenimento del sedime ferroviario. A partire dall'accesso corrispondente a p.za Battelli, il viale trova sulla sua parte a monte, ovvero a ridosso della ferrovia, una breve infilata di alberelli di oleandro; ai piedi di questi, in prossimità del muro, piante bulbose da fiore segnano l'incontro tra muro e prato. Sul lato opposto, verso mare, la duna di terra ripropone cespugli od alberelli di essenze sempreverdi mediterranee ed una cascata di cisti nelle varietà di colore più ampie possibili. In corrispondenza della strettoia - dove il muro di sostegno prorompe verso il percorso - le piante rampicanti diventano le principali attrici della vegetazione, mentre sulla duna il verde si affida alle capacità ricoprenti del *plumbago* nelle tre varianti di colore (bianco, celeste e blu) conosciute.

Al termine della duna si apre un varco da cui è possibile passare sul marciapiede di servizio a ridosso della strada ad alto scorrimento: in questo punto gli alberelli di *Lagerstroemia indica* "indicano" la variazione possibile di percorso e l'inizio di un ambiente in cui anche sul lato a

mare compare un muro di contenimento stradale. Sulle aiuole strette lì presenti, piante fiorifere mediterranee impreziosiscono l'ambiente.

La presenza del restringimento imposto dalla presenza del muro di contenimento del sedime ferroviario comporta l'impiego di piante rampicanti che si arrampicano sia sul muro sia sulla rete di recinzione, pur mantenendosi lontane dalle strutture elettrificate di RFI. A partire dal varco pedonale su p.za Battelli l'assetto si presenta ancora costituito da una aiuola adiacente al muro di larghezza 3 mt. circa, lungo la quale sono disposti 5 alberelli di oleandro a ridosso del percorso; al di sotto di questi e a marcare il bordo lungo il muro, una fila continua di bulbose (emerocallidi e iris rifiorenti) segnano il limite del tappeto erboso, mentre gli spigoli evidenti del muro sono contrassegnati con un arbusto di *Erica arborea*.

Il muro che prorompe verso il percorso vede la comparsa di piante rampicanti fiorifere: *Pandorea jasminoides*, *Lonicera "Heckrottii"*, *Clematis cirrhosa*, *Podranea ricasoliana*, *Macfadyena unguis-cati*, in una consecuzione che si prolunga per 25 metri lungo il percorso; la stretta aiuola che accompagna il muro alla sua base, invece, ospita piante tappezzanti e cespugliose quali *Ceratostigma plumbaginoides*, *Cistus laurifolius*, *Solanum rantonnetii*, *Phlomis fruticosa*, *Ceanothus thyrsiflorus*.

Sul lato opposto del percorso, a partire dal muro vegetale in corrispondenza del varco su p.za Battelli, una macchia mista e continua di cisti ricade dalla fascia alta del terrapieno verso il camminamento e prosegue per circa 25 metri; piantate sul lato esterno della duna, invece, essenze arbustive allevate ad alberello sveltano oltre il colmo e sono filliree, tamerici e lentisco. La parte restante della duna, fino al suo termine che corrisponde con il varco pedonale di collegamento al marciapiede sulla strada ad alto scorrimento, è vegetata con *Plumbago capensis*, disposti in doppia fila e con colori mischiati di bianco, celeste e blu, in una cascata lunga circa 10 metri che occupa tutta la fascia alta della duna ricadendo verso il percorso. A continuare tale copertura vegetale, sempre utilizzando colori di fiore bianco e azzurro, il tappezzamento viene eseguito con *Convolvulus cneorum* e *Convolvulus sabatius* per altri 10 metri. Al vertice della duna, dove il terreno degrada, un arbusto di oleandro nano ed un alberello di oleandro chiudono la sistemazione a verde del manufatto in rilievo.

In corrispondenza del varco pedonale verso il marciapiede esterno, inoltre, sono posizionati 4 piante ad alberello di *Lagerstroemia indica* le quali poi accompagnano, con un breve filare di circa 30 metri posto sul lato a mare, il percorso. Sul lato opposto sono presenti solamente piante tappezzanti e cespugliose da fiore quali *Phyla nodiflora*, *Euryops pectinatus*, *Hemerocallis sp. pl.*

Per le quantità e le dimensioni minime delle piante sopracitate, si rimanda al computo metrico.

Art. 6 – L'OLIVETO LIGURE

Questo ambiente è caratterizzato da un filare singolo di alberelli di olivo, disposti come si possono vedere su una delle tipiche fasce liguri presso le vecchie case contadine, ovvero inframmezzati da arbusti suffrutticosi aromatici (rosmarino, elicriso, etc.) e da macchie di piante da fiore, come ad esempio agapanto e iris. La disposizione di queste piante si mantiene a debita distanza dai binari e la linearità degli alberi è rotta dalla presenza delle altre essenze. Verso ponente, la fila di olivi è anteceduta da un albero di falso pepe, mentre sul lato opposto

del percorso gli alberelli di *Lagerstroemia indica* cadenzano il breve tratto di percorso che collega il varco pedonale sul marciapiede adiacente alla strada ad alto scorrimento e l'albero di falso pepe. La sistemazione a verde sul lato mare del percorso, divenendo progressivamente più scoscesa, passa dall'utilizzo di arbusti suffrutticosi a macchie -come ad esempio la lavanda – a piante erbacee prostrate come convolvolo di Noli e edera, fino alla corrispondenza del voltino di collegamento pedonale del percorso con p.za Metastasio davanti al quale la cascata vegetale che ricopre il terreno acclive è di gelsomino giallo.

Con tale denominazione si intende un'area di giardino che evoca una semplice sistemazione a verde con olivi e piante ornamentali tipiche delle aree rurali di costa e dell'immediato entroterra ligure. Gli olivi sono disposti a filare lungo il percorso, in numero di 11 esemplari, anteceduti da un alberello di falso pepe (*Schinus molle*) ed inframmezzati da macchie arbustive ed erbacee di *Pyracantha coccinea*, *Kniphofia uvaria*, rosmarino, iris, santolina, elicriso, ginepro, disposte in ordine sparso lungo l'aiuola e sulla scarpata che dolcemente sale verso la quota dei binari; sul fronte opposto del viale l'aiuola si presenta con un profilo progressivamente più acclive, pertanto le piante seguiranno l'esigenza di dover ricoprire un terreno scosceso, mediante la piantagione di *Convolvulus sabatius*, *Ceanothus thyrsiflorus* var. *repens*, edera, laurococco, ligularia e gelsomino giallo (*Jasminum nudiflorum* e *Jasminum mesnyi*), questi ultimi piantati sulla scarpata in corrispondenza del varco pedonale su p.za Metastasio.

Per le quantità e le dimensioni minime delle piante sopracitate, si rimanda al computo metrico.

Art. 7 – IL GIARDINO ESOTICO

Prima di giungere all'area più larga di tutto il giardino lineare, il percorso subisce una nuova variazione vegetale: il filare di olivi muta in favore di alberelli di oleandro, questa volta però inframmezzati da macchie di arbusti fioriferi diversi rispetto ai precedenti, quali ad esempio abelia, cassia, poligala, eugenia, tutti allineati nell'aiuola posta alla base del muro di sostegno della linea ferroviaria: giunti nel punto in cui il percorso si allarga, l'allineamento di alberi posti in filare si sposta sul lato opposto del percorso e l'assetto di questi diviene più serrato mentre gli alberi diventano più stretti e slanciati (*Koelreuteria paniculata fastigiata*). Mentre il muro a sostegno dei binari viene rinverdito da piante rampicanti e l'aiuola a terra riempita di erbacee perenni da fiore, la piccola piazzetta pavimentata a margine della quale si trova la seduta continua gode di una vegetazione poco densa; un albero isolato e non grande di robinia ornamentale chiude lo spazio e introduce al successivo, che si basa essenzialmente sulla presenza di alberi fioriferi.

Se l'aiuola posta a margine della strada veicolare presenta una cortina continua di arbusti da fiore (*veigela*, *kolvizia*, *sommaco*, *fotinia*, *cornus*) via via sempre più alti, al centro dell'area vengono a dominare lo spazio alberi di *Jacaranda mimosifolia*, *Albizia julibrissin*, *Acacia farnesiana* e meli da fiore: la chioma poco densa di queste specie unitamente alla fioritura generosa mantengono l'ambiente luminoso (anche d'inverno visto che sono specie spoglianti) e variamente colorato. Anche la copertura del suolo, in particolare sotto uno degli alberi principali in una aiuola isolata, delle rose tappezzanti incrementano la presenza del colore. Sull'aiuola rialzata che si addossa alla linea ferroviaria, il classico tappeto erboso viene invece sostituito da un cosiddetto prato fiorito (ovvero a vegetazione alta con la presenza di fiori di

campo). Il percorso ciclopeditonale che sale di quota fino alla passerella sospesa viene accompagnato da una bordura sempreverde di piante erbacee perenni da fiore; nella aiuola di fondo, ai margini dell'area, piante di banano e bambù aggiungono una nota esotica ulteriore all'insieme vegetale. Anche la presenza di un albero di *Grevillea robusta* rinforza tale intenzione e così pure due piante di *Ginkgo biloba* poste al di là dei forni carrabili su via S. Giovanni d'Acri.

Le aree a verde qui di seguito descritte rientrano sotto l'unico titolo di giardino esotico benché si tratti di un gruppo di aiuole differenti tra loro sotto il profilo botanico ma in cui sono presenti piante ornamentali prevalentemente di origine esotica.

Un primo tratto, che si estende a partire dal varco pedonale verso p.za Metastasio, è connotato ancora una volta da un filare di 8 alberelli di oleandro, al di sotto dei quali si distende una siepe informe e continua di arbusti fioriferi (*Abelia chinensis*, *Cassia floribunda*, *Polygala myrtifolia* e *Eugenia uniflora*) piantati a segmenti omogenei: questi coincidono con il tratto di percorso in cui il bordo aiuola è realizzato con un profilo di acciaio corten. Sul fronte opposto del percorso la vegetazione riprende specularmente quanto previsto nel tratto precedente (edera, laurococco, ligularia) ma negli ultimi 20 metri (laddove la pendenza del terreno comincia a degradare) viene sostituita da una siepe di *Kerria japonica* posta parallelamente alla strada veicolare: questa si interrompe laddove il percorso comincia ad allargarsi e la siepe diviene alta mediante l'impiego di alberelli di *Koelreuteria paniculata* 'fastigiata' in numero di 8 min. La loro distanza dalla strada aumenta a 1,5 metri min. La prosecuzione di tale quinta vegetale torna ad essere di altezza bassa e varia nuovamente di specie botaniche, con una siepe mista di *Kolkwitzia amabilis*, *Cornus florida* e *Weigela florida*; in mezzo a tale siepe viene posta a dimora un albero di *Robinia pseudoacacia* "Casque rouge" in corrispondenza del restringimento del percorso che determina la fine dell'area di sosta con seduta. Proprio in corrispondenza della seduta, ricavata dal muretto che sostiene l'aiuola è piantata una serie di gelsomini sempreverdi (*Rhynchospermum jasminoides*) che si addossano al muro di sostegno del terrapieno, mentre la sottile aiuola che precede la seduta è vegetata con *Russelia equisetiformis* mista a *Verbena bonariensis*.

L'area più larga di tutto il giardino si identifica architettonicamente con la serie di voltini in mattoni che sostiene il sedime ferroviario e con la presenza del percorso ciclopeditonale sopraelevato rispetto al piano di calpestio; la larghezza varia tra i 20 ed i 30 metri e la lunghezza supera i 100 metri. Su tale superficie, movimentata da profili di terreno collinosi, trovano collocazione 13 alberi di dimensione un po' più generosa rispetto agli alberelli distribuiti lungo il percorso lineare fin qui descritto. Essi rispettano un allineamento non rigido ma comunque parallelo alla via ferrata ed il variare delle specie prescelte rompe ulteriormente l'assetto del filare. A margine dell'alberata, nell'aiuola più grande, sono presenti due alberelli di *Acacia farnesiana*, mentre a bordo aiuola a ridosso del muro sono sistemate piante di scotano rosso e fiori d'angelo (rispettivamente *Cotinus coggygria* 'Royal purple' e *Philadelphus coronarius*). Tre alberi di *Jacaranda mimosifolia* dominano lo spazio centrale dell'area: quello di mezzo è piantato al centro del percorso in una aiuola isolata coperta di rose tappezzanti. Le altre due sono poste una in vicinanza delle panchine previste a progetto e l'altra all'imbocco del percorso ciclopeditonale che sale di quota verso la passerella sopraelevata. Altri 4 alberi sono disposti lungo l'aiuola che curva al di sotto della passerella (*Albizia julibrissin*) mentre 3 alberi di melo ornamentale sono allineati frontalmente ai piloni che sostengono la passerella stessa.

L'ultimo albero, di tipo sempreverde della specie *Grevillea robusta*, viene posizionato sul lato opposto della passerella in corrispondenza dell'ultima pianta di *Albizia julibrissin*.

A riguardo della copertura erbosa, la piccola collina che ospita le due piante di *Acacia farnesiana* viene seminata con un miscuglio di "prato fiorito", un tipo di manto erbaceo più rado e più elevato ma ricco di specie fiorifere stagionali; la gestione di tale copertura verde prevede interventi ridotti per dare modo alle specie presenti di completare il ciclo biologico e quindi di esibire i fiori secondo un calendario a scalare che copre tutta la stagione vegetativa. Per una migliore riuscita del prato fiorito andranno ricercate specie erbacee adattabili alle condizioni mediterranee.

A coronamento dell'area, in prossimità della strada, le siepi fin'ora elencate saranno prolungate con l'impiego di sommaco (*Rhus typhina*) per circa 20 metri, *Nandina domestica* per altri 15 metri e una siepe mista di *Photinia serrulata* 'Red Robin' e *Laurus nobilis* fino al termine delle aiuole, in prossimità dell'albero di *Grevillea robusta*. Il percorso ciclopedonale che, dalla quota più bassa, sale verso la passerella sopraelevata è invece affiancato da una infilata continua di piante basse (*Hebe andersonii*, *Hebe salicifolia*).

La aiuola rettangolare che delimita l'area verso est affiancandosi al muro del fornice sottoferroviario ospita un gruppo di tre banani (*Musa basjoo*), affiancati da un'altra specie simile qual è *Hedychium gardnerianum* e alle spalle dei quali si trova una quinta vegetale di copertura del muro realizzata con bambù gialli (*Phyllostachis sulphurea*). Il terreno è invece coperto con la tappezzante *Vinca minor*.

Per le quantità e le dimensioni minime delle piante sopracitate, si rimanda al computo metrico.

Art. 8 – LA ROTATORIA

Si trova esternamente alla sistemazione a verde del cosiddetto giardino lineare, ma costituisce un punto di giunzione dei diversi interventi di opere a verde previste in tutta la zona. Una buona parte della superficie interna alla rotatoria veicolare è coperta dal viadotto e quindi non piantumabile, ma sulla parte restante la collina realizzata ospita vegetazione arborea ed arbustiva, più precisamente alberi di pino d'Aleppo – in continuità con le realizzazioni a verde presenti nelle vicinanze – ed arbusti mediterranei e da fiore disposti a gruppi sulle pendici della collina, quali ad esempio filliree, oleandri, lentisco, opuntia, scotano.

La sistemazione a verde del terreno posto all'interno della rotatoria deve necessariamente tenere in considerazione sia il limite imposto dalla copertura che il viadotto stesso opera sullo spazio sottostante sia la sistemazione a verde già realizzata a margine della strada, ovvero l'alberata di pini già realizzata. Su questo secondo fattore, la vegetazione arborea all'interno della rotatoria si dovrà allineare per consolidarne l'effetto paesaggistico, mentre per ciò che riguarda il piano arbustivo potrà caratterizzarsi con l'introduzione di essenze fiorifere, comunque resistenti alle condizioni culturali, quali oleandri, scotani, filliree e lentisco ed anche fichi d'india (o meglio ancora specie di *Opuntia* massicciamente armate di spine tali da rendere inagibile lo spazio dell'aiuola). La posa a dimora dei 3 pini d'Aleppo dovrà rispettare una distanza minima dal viadotto di 5 metri e occupare la zona di vertice della collina; tutt'intorno saranno collocate le piante arbustive, disposte a macchie omogenee.

In prosecuzione del giardino lineare verso levante, oltre i fornicelli che collegano la rotatoria con

via S. Giovanni d'Acari, l'area parallela alla ferrovia vedrà la disposizione di un filare alternato di *Robinia pseudoacacia* 'Casque rouge' e *Robinia pseudoacacia* 'Monophylla': le due varietà, pur somigliando morfologicamente, mostrano fioriture diverse. In adiacenza del fornice, invece, il terrapieno costruito alla base della passerella sopraelevata ospita due esemplari di *Ginkgo biloba* e una siepe informe di melograno (*Punica granatum*); la piccola aiuola prospiciente la strada viene riempita con rose tappezzanti.

Per le quantità e le dimensioni minime delle piante sopracitate, si rimanda al computo metrico.